

Libri, incontri, riflessioni nel Paese dei balocchi ovvero al Salone Internazionale del Libro di Torino

di LallaLena

Sono stata nel Paese dei balocchi!

In questo Paese, colorato d'azzurro, si respira un'aria calma e rilassata, si guardano con benevolenza le rumorose scolaresche, si passeggia lentamente, ci si ferma spesso (molto, molto spesso) e si assapora un mondo ricco di parole, di pagine scritte e illustrate.

Il mio personale Paese dei balocchi è il Salone Internazionale del Libro, che si è tenuto a Torino (Lingotto Fiere) dal 14 al 18 ottobre. Il primo bilancio della kermesse letteraria è oltremodo positivo: 150.000 partecipanti e vendite superiori all'edizione 2019.

La 33esima Bookfair torinese, dal titolo Vita Supernova, ha rappresentato, inoltre, un felice ritorno alla vita di comunità; visitatori a frotte per nulla scoraggiati dall'obbligo del green pass.

Fatte queste doverose premesse, inizio, insieme a voi, un bel giro nei quattro padiglioni del Salone, con l'entusiasmo di una bimba al lunapark.

Venite con me!

Presso lo stand Giunti Editore, subito, così, appena entrata, incontro Piero Pelù (foto in ultima pagina), tutto di nero vestito che, smessi i panni del rocker, firma copie del suo libro *Spacca l'infinito*, scritto durante il lockdown. È affabile, dialoga con i lettori, si presta volentieri agli immancabili selfie. Non si tratta della presentazione vera e propria, che avverrà nel pomeriggio nella Sala Oro; El Diablo sta semplicemente visitando il salone e si è fermato per autografare alcune copie. Tutte le grandi case editrici espongono i loro fiori all'occhiello: da Feltrinelli un gigantesco totem racchiude le ultime novità tra le quali spicca, per copertina e contenuto, *Punto pieno* di Simonetta Agnello Hornby, edito pochi giorni or sono (foto in ultima pagina). Salani Editore propone, fra le numerose pubblicazioni, il nuovissimo *Il maialino di Natale* di J.K. Rowling (autrice di Harry Potter), libro uscito in contempo-



Ampio fotoservizio in ultima pagina

anea mondiale il 12 ottobre.

Colora di giallo lo stand di Editrice Nord; gialla è la copertina di *La ladra di parole* della scrittrice nigeriana Abi Darè, una storia potente e coraggiosa, con una protagonista forte e piena di speranza.

Come dite, siete già stanchi? Coraggio, gli espositori sono oltre cinquecento. Einaudi ha in bella vista i romanzi di Viola Ardone, *Il treno dei bambini*, un successo straordinario, e il più recente *Oliva Denaro*, anagramma del nome dell'autrice. Una storia, quella di Oliva Denaro, incantevole e delicata con una profondità commovente (foto in ultima pagina).

Ecco la genovese Fratelli Frilli Editore, che festeggia il ventennale dell'attività (anzi venti più uno) insieme ai suoi autori e lettori.

Carlo Frilli è super impegnato nel ruolo di padrone di casa; rivedo con piacere Maria Masella, storica scrittrice di casa Frilli, che conobbi anni fa.

Le avventure e le indagini del "suo" commissario Mariani sono da non perdere e da leggere in sequenza.

Lo stand Sellerio editore Palermo vale, da solo, tutto il salone. Intere pareti formate dalle famose copertine Sellerio delimitano gli spazi espositivi; le copertine sono in carta vergata blu con immagine pittorica figurativa al centro. I libri Sellerio sono eleganti, di forma quadrata, studiati per essere di misura per la tasca di una giacca.

E poi ci sono i contenuti, ovvio. Che per Sellerio sono Andrea Camilleri, Marco Malvaldi, Antonio Manzini... non so se rendo l'idea.

Gli editori minori, numerosissimi, espongono libri per tutti i gusti; si trovano vere e proprie "chicche" e piccoli capolavori da lasciare a bocca aperta.

La casa editrice La Vita Felice di Milano propone,

nella collana *Il piacere di leggere*, una serie di saggi, economici e tascabili, con una particolare cura della grafica e dei titoli significativi.

Un settore di notevole importanza è l'editoria per bambini e ragazzi, in continua evoluzione.

Classici della letteratura per l'infanzia, manga, albi illustrati, storie ecologiche... una produzione infinita al passo con i tempi. M'innamoro, a prima vista, di *Un punto per i bradipi* di Helen Lester, scovato nello stand di Edizioni Theoria; una piccola perla sull'individualità con illustrazioni strepitose di Lynn Munsinger (foto in ultima pagina).

Gli adolescenti affollano lo stand J-Pop che, dal 2006, pubblica manga, termine che indica i fumetti giapponesi; un mercato, solo in Europa, con un volume d'affari sui 250 milioni di dollari!

Allo stand e/o Editore una simpatica ragazza mi comunica che la scrittrice Valérie Perrin incontrerà i lettori alle ore 17.

Ahimé, il treno del ritorno è alle 17:30; impossibile incontrare l'autrice di *Cambiare l'acqua ai fiori*, *Tre e Il quaderno dell'amore perduto*.

Ma... sorpresa! Girato l'angolo, Valérie Perrin si materializza dal nulla diretta alla postazione di Rai News 24 (foto in ultima pagina).

Che dite, la seguo? La seguo e con una decina di fortunati, mi godo una bella intervista.

Una cosa è certa: Madame Bestseller non ha spocchia alcuna.

Di nero vestita (anche lei!), senza un gioiello, con ai piedi un paio di mocassini sformati ma, evidentemente, molto comodi, parla di famiglia, adolescenti, vita e morte con una semplicità disarmante, quasi stupita del suo successo.

Io, che leggevo *Cambiare l'acqua ai fiori* quando in tv scorrevano le immagini dei camion di Bergamo, penso a quanto la lettura possa essere salvifica.

Perché "ogni libro letto deposita qualcosa nell'anima di chi legge" (Mario Rigoni Stern).

E dunque legghiamoli questi benedetti libri, facciamoli entrare con prepotenza nella nostra vita.

Dopo, saremo donne e uomini con una marcia in più. Concludo ringraziando un'amica, l'Amica Geniale (cit. Elena Ferrante), lettrice onnivora e campionessa di logistica, per avermi accompagnato senza perdersi di vista. Il rischio che rimanessi chiusa dentro al Paese dei balocchi era altissimo!

